

trica ha raggiunto l'anno scorso il suo massimo storico. Ma al contrario dei decenni passati non solo importiamo energia ma dipendiamo dalla Francia anche per l'adeguatezza del nostro sistema, cioè per la capacità di garantire in ogni momento dell'anno la fornitura costante di energia elettrica e di fronteggiare la domanda di punta anche in situazioni critiche (elevate temperature, scarsa produzione idroelettrica). Perché non dare vita a una joint venture italo-francese, contribuendo alle spese in conto capitale di quelle centrali, cioè investendovi, e diventando di fatto partner industriali? In cambio dell'assicurazione di potere contare su quantità di energia e di disponibilità di potenza costanti e della condivisione di capacità tecniche per migliorare la nostra curva d'apprendimento, che ci tornerebbe assai utile. E per non fare torto a nessuno. Perché non fare la stessa cosa, sotto forme diverse, con la Spagna? Anziché il previsto cavo di collegamento elettrico con la Tunisia, che non si capisce a cosa serva, certo non per importare in Sicilia energia elettrica, che già risulterà sovrabbondante in quella regione, vista la grande quantità di solare prevista, realizzare invece un cavo di collegamento con la Spagna per potere importare energia solare ed eolica. Per i poco attenti: la Spagna ha 47 milioni di abitanti con una superficie che è quasi il doppio di quella italiana. Ha vento in quantità maggiore e disponibilità di territorio assai ampia.

Chicco Testa



Al direttore - Il ministro Pichetto Fratin ha il merito di dire parole chiare sulla necessità del ricorso anche all'energia nucleare per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione previsti per l'Italia. Più nebbiosa appare la questione relativa alle tecnologie da adottare. Puntare solo sui reattori di nuova tecnologia, gli Smr e gli Amr, seppure sia - probabilmente - tranquillizzante per l'opinione pubblica, ci fa però correre il rischio di rimandare molto in là l'implementazione dei buoni propositi e in ogni caso di arrivare a disporre di quantità di energia elettrica da fonte nucleare insufficienti. Ci sarebbe forse nel frattempo un modo per mettere parzialmente insieme le due cose. La Francia ha annunciato un vasto programma di realizzazione di nuove centrali nucleari. L'import dalla Francia di energia elet-



Peso: 19%